



## Rassegna Stampa

**05 settembre 2025**

## ECONOMIA

|                     |            |    |                                                                                                                                                                                                          |    |
|---------------------|------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SOLE 24 ORE         | 05/09/2025 | 2  | Professioni: nuove regole per avvocati, medici, ingegneri, architetti e consulenti = Avvocati, consulenti, medici, ingegneri e architetti: ecco le nuove regole<br><i>Federica Micardi - Valeria Uva</i> | 3  |
| SOLE 24 ORE         | 05/09/2025 | 12 | Intervista al ministro Antonio Tajani - «con l'accordo del mercosur diversifichiamo l'export» = «Con l'accordo Mercosur diversifichiamo l'export italiano»<br><i>Carlo Marroni</i>                       | 8  |
| STAMPA              | 05/09/2025 | 28 | La Ue con Trump perde 75,8 miliardi = Il costo di Trump<br><i>Giuseppe Bottero</i>                                                                                                                       | 12 |
| CORRIERE DELLA SERA | 05/09/2025 | 37 | Italia più attrattiva, scala 3 posizioni Ma pesano i bassi salari, laureati in fuga<br><i>Giuliana Ferraino</i>                                                                                          | 14 |

## PROVINCE SICILIANE

|                 |            |    |                                                                                                                                                                                 |    |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 6  | Dipartimento Energia Frittitta nuovo dirigente<br><i>Redazione</i>                                                                                                              | 15 |
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 28 | Trasferita etnea dell' Antimafia = Sparatorie, risse e omicidi L' Antimafia in missione «Ora serenità ai cittadini»<br><i>Laura Distefano</i>                                   | 16 |
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 32 | «Comune inadempiente si mandi il commissario per le barriere ai disabili» = «Commissariare subito il Comune per il piano sulle barriere ai disabili»<br><i>Leandro Perrotta</i> | 18 |

## SICILIA CRONACA

|                 |            |    |                                                                                                                                           |    |
|-----------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 9  | Aiuti a mamme lavoratrici e alle famiglie = Non solo case per le giovani coppie aiuti a mamme lavoratrici e famiglie<br><i>Mila Onder</i> | 20 |
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 32 | Gigafactory 3Sun: i dubbi di Filctem-Cgil sugli investimenti di Enel<br><i>Redazione</i>                                                  | 21 |
| SICILIA CATANIA | 05/09/2025 | 61 | Il modello Bim e le grandi opere<br><i>Ida Angela Nicotra</i>                                                                             | 22 |

## SICILIA ECONOMIA

|                       |            |   |                                                                                                                                                                    |    |
|-----------------------|------------|---|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 05/09/2025 | 8 | La Sicilia cresce più del Nord? No, le percentuali ingannano La verità: la crescita in miliardi<br><i>Redazione</i>                                                | 23 |
| REPUBBLICA PALERMO    | 05/09/2025 | 5 | "Si intascava i soldi dei ricorsi" Licenziato funzionario Tar = Tar Sicilia, licenziato funzionario "Si è intascato i soldi dei ricorsi"<br><i>Salvo Palazzolo</i> | 24 |

## SICILIA POLITICA

|                     |            |    |                                                                                                                             |    |
|---------------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| GIORNALE DI SICILIA | 05/09/2025 | 11 | Si spegne il caso Cannes: niente reati = Cannes, inchiesta archiviata Dirigenti regionali prosciolti<br><i>Fabio Geraci</i> | 26 |
| GIORNALE DI SICILIA | 05/09/2025 | 11 | Una vicenda che creò le prime scintille fra Schifani e Fdl<br><i>Giacinto Pipitone</i>                                      | 28 |
| GIORNALE DI SICILIA | 05/09/2025 | 12 | Al via la partita per 25 poltrone = Via al valzer delle nomine Ecco l'accordo fra i partiti<br><i>Giacinto Pipitone</i>     | 29 |

# Rassegna Stampa

05-09-2025

## CAMERE DI COMMERCIO

|             |            |    |                                                                                                                                                 |    |
|-------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SOLE 24 ORE | 05/09/2025 | 4  | <a href="#">Imprese e istituzioni in campo per orientare alle Steam</a><br><i>Claudio Tucci</i>                                                 | 31 |
| SOLE 24 ORE | 05/09/2025 | 16 | <a href="#">Gelata di settembre sulle assunzioni = La fine dell'estate raffredda la corsa dei nuovi posti di lavoro</a><br><i>Claudio Tucci</i> | 33 |

# Professioni: nuove regole per avvocati, medici, ingegneri, architetti e consulenti

Consiglio dei ministri

Il Governo approva  
tre disegni di legge  
delega per le riforme

Ok al Ddl che disciplina  
14 categorie e a quelli  
per avvocati e sanitari

Avviato l'esame del testo  
sui commercialisti:  
poi arriva il rinvio

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle interessate, dagli ingegneri agli architetti ai consulenti del lavoro), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave. Avviato e poi rinviato a un altro

Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti.

**Maglione, Micardi, Uva**

—alle pagine 2 e 3



Peso: 1-11%, 2-69%, 3-23%

# Avvocati, consulenti, medici, ingegneri e architetti: ecco le nuove regole

**Il punto.** Via libera del Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni e a quelle per legali e sanitari. Rinviato per ora le misure per i commercialisti. L'ok ai disegni di legge delega tocca ora al Parlamento

**Federica Micardi  
Valeria Uva**

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle interessate), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave.

Avviato e poi rinviato a un altro Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti, predisposto sulla spinta della riforma approvata dal Consiglio nazionale della categoria, che era previsto all'ultimo punto dell'ordine del giorno della riunione che si è protratta per circa tre ore (si veda l'articolo in pagina).

Il pacchetto per i professionisti, approvato ieri, è un ulteriore segnale di attenzione del Governo verso questo settore che conta 1,6 milioni di lavoratori (commercialisti compresi). Lo ha sottolineato anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, secondo cui questi provvedimenti hanno un obiettivo di fondo: «promuovere il valore economico, culturale e sociale svolto nella nostra nazione dal mondo delle libere professioni». E serviranno a «valorizzare i diversi ambiti professionali, adeguando le leggi di settore ai cambiamenti della società, semplificando e sburocratizzando i processi, potenziando i percorsi for-

mativi, agevolando l'accesso».

Tutti i provvedimenti approvati dal Governo sono disegni di legge delega: forniscono, cioè la cornice di principi e linee guida necessari e rimandano poi a successivi decreti delegati, affidati all'esecutivo. Ora andranno tutti in Parlamento per l'approvazione. Arrivano a distanza di 13 anni dall'ultima legge organica per le professioni, il Dpr 137/2012.

Nel Ddl generale sono 14 le professioni interessate dal riordino: architetti, consulenti del lavoro, geometri, periti, attuari, ingegneri (di cui si detta già un dettagliato elenco di specializzazioni) tra le più numerose. Il testo lascia fuori - come detto - avvocati e commercialisti, notai, tutte le professioni sanitarie, ma anche chimici fisici e biologi.

Il Ddl si propone innanzitutto di mettere ordine nel labirinto di competenze e attività riservate che si sono stratificate e sovrapposte negli ultimi anni, fra le categorie.

La relazione illustrativa su questo punto è chiara: non saranno attribuite nuove competenze o riserve, ma occorre «perimetrare le attività in base alle norme vigenti» facendo attenzione soprattutto ai casi in cui le materie e le competenze sono a cavallo tra varie categorie.

**Le novità**

I principi guida presenti nel disegno di legge sono più di venti: si va dalla parità di genere nella governance e nelle liste elettorali per gli Ordini e i Consigli nazionali, con la previsione di elezioni online, all'equo compenso, dalla revisione delle regole per la formazione continua (destinando una quota annuale di crediti alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale) alle specializzazioni e alla riforma dell'esame di stato. Ridisegnati anche i Consigli di disciplina, nominati non più dai presidenti dei tribunali, ma per vie «interne» dagli Ordini.

Tra le novità più significative c'è appunto l'estensione dell'equo compenso a tutti i rapporti con i clienti e non solo a quelli «forti» come banche e assicurazioni. E non a caso il decreto stabilisce la predisposizione di parametri anche per le categorie che non li hanno ancora, da fissare (o aggiornare) in tempi stretti



Peso: 1-11%, 2-69%, 3-23%

dopo il varo dei decreti attuativi.

Si consente poi alle categorie che ne faranno richiesta di avviare un percorso di riconoscimento delle varie specializzazioni interne e delle certificazioni di competenze, una norma che guarda in particolare alle categorie tecniche come gli ingegneri che già prevedono percorsi volontari. Si punta poi a estendere a tutti le tutele per il rinvio delle scadenze tributarie e contributive in caso di malattie gravi, infortuni o maternità.

Ma i tempi per varare le nuove regole di fatto sono stretti e rischiano di non centrare l'obiettivo prima della fine della legislatura: il Governo ha 24 mesi di tempo per esercitare la delega

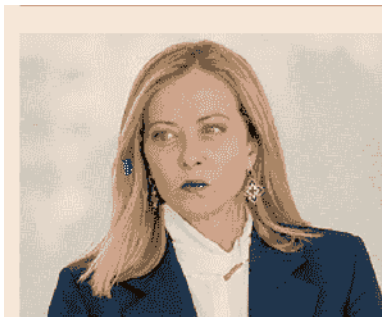
che scattano peraltro a conclusione dell'iter parlamentare.

### Le reazioni

Soddisfazione è stata espressa per il Ddl di riordino delle professioni da Rosario De Luca, presidente dei consulenti del lavoro e di Professioni italiane (l'associazione che riunisce 24 su 28 Ordini), che ha ringraziato la premier Meloni e tutto il Governo per questo risultato a favore di «un comparto - ha ricordato - centrale e fondamentale per il Paese che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini». Anche Confprofessioni, l'associazione sindacale federale del settore, ha accolto positivamente il segnale di attenzione verso questo comparto ma il presidente, Marco Natali, ha chiesto per il Ddl «il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, oltre agli Ordini anche le organizzazioni che la legge riconosce come parti sociali e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti».

vamente il segnale di attenzione verso questo comparto ma il presidente, Marco Natali, ha chiesto per il Ddl «il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, oltre agli Ordini anche le organizzazioni che la legge riconosce come parti sociali e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIORGIA MELONI**

Professionisti fondamentali per il rilancio dell'Italia; la riforma adegua le leggi ai cambiamenti della società

### Le novità per le categorie

#### La riforma generale

#### Equo compenso e tutele per maternità e infortuni

Il disegno di legge delega che interviene a riformare 14 professioni traccia già alcune direttrici.

Il principio dell'equo compenso, ad esempio, viene esteso a tutti i rapporti contrattuali e non più solo, come oggi, solo a quelli dei professionisti con la Pa, le banche e le assicurazioni. Arriveranno anche nuovi parametri, anche per le categorie che non li hanno ancora. Si prevede poi di estendere a tutti le tutele riconosciute oggi ai fiscalisti: in caso di maternità, infortuni o malattie gravi si potranno rinviare i versamenti fiscali e previdenziali.

Prevista la riforma dell'esame di stato e del tirocinio. I membri dei Consigli di disciplina saranno nominati dagli Ordini e non più dai presidenti dei tribunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La genesi

#### All'ordinamento forense dedicato un testo ad hoc

Alla riforma dell'ordinamento forense viene dedicato un disegno di legge delega ad hoc, separato rispetto a quello incaricato di riformare la disciplina delle altre professioni. È lo stesso schema seguito già in passato, con la legge professionale forense 247 del 2012, che ora il disegno di legge delega si propone di sostituire.

Il testo approvato dal Consiglio dei ministri riprende le proposte elaborate dall'avvocatura, al tavolo aperto dopo il Congresso nazionale forense di dicembre 2023. Il sì di ieri non chiude il percorso della riforma: dopo l'approvazione da parte del Parlamento, la palla passerà al Governo che dovrà elaborare i decreti legislativi. Tuttavia, la delega dovrà essere esercitata in tempi ristretti: sei mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I DESTINATARI DEL DDL GENERALE

- 1 Agrotecnici e agrotecnici laureati
- 2 Architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti junior e pianificatori junior
- 3 Assistenti sociali specialisti e assistenti sociali
- 4 Attuari e attuari junior
- 5 Consulenti del lavoro
- 6 Dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari
- 7 Geologi e geologi junior
- 8 Geometri e geometri laureati
- 9 Giornalisti
- 10 Ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali junior, ingegneri industriali junior, ingegneri dell'informazione junior
- 11 Periti agrari e periti agrari laureati
- 12 Periti industriali e periti industriali laureati
- 13 Spedizionieri doganali
- 14 Consulenti in proprietà industriale

#### Le aggregazioni

#### Associazioni composte in maggioranza da legali

Nel disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense trovano spazio alcune novità relative all'esercizio della professione in forma collettiva. Si stabilisce intanto che un'associazione professionale abbia natura forense solo se la maggioranza degli associati sono avvocati. Gli avvocati potranno partecipare alle società tra professionisti solo per esercitare attività di consulenza. Nelle società tra avvocati, si prevede che i legali siano titolari di partecipazioni sociali per almeno due terzi del capitale, dei diritti di voto e del diritto di partecipazione agli utili; i soci non professionisti possono essere ammessi solo per prestazioni tecniche o finalità di investimento. Si prevede infine di regolare le reti professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ROSARIO DE LUCA**

Il presidente di Professioni italiane: un comparto centrale che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini



**FRANCESCO GRECO**

Il presidente del Consiglio nazionale forense: un passo significativo nella valorizzazione dell'avvocatura come custode della libertà e dei diritti



Peso: 1-11%, 2-69%, 3-23%

## Lo scudo per i medici

# Cambia la punibilità per gli illeciti penali

Diventa strutturale lo scudo penale per i medici e gli altri operatori sanitari, già previsto durante il periodo della pandemia di Covid e poi prorogato. Con una modifica del Codice penale, si prevede che il sanitario che commette reati di lesioni o omicidio colposo nell'esercizio della propria attività sia punibile solo per "colpa grave", a condizione che abbia seguito linee guida accreditate o buone pratiche clinico-assistenziali, tenendo conto anche del contesto operativo e della "scarsità delle risorse umane e materiali disponibili". Viene dunque confermata la responsabilità penale per colpa grave per chi esercita la professione sanitaria e non si lede il diritto dei cittadini al risarcimento di danni subiti in sede civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La delega

# Incentivi e flessibilità per il personale sanitario

Il disegno di legge di riforma delle professioni sanitarie prevede anche incentivi per il personale sanitario per evitare la fuga degli operatori e forme di lavoro flessibili includendo gli specializzandi in Medicina per fare fronte alle carenze di organico, oltre a nuove scuole di Specializzazione come quella per chimici e biologi. Si punta anche a istituire un sistema nazionale di certificazione delle competenze del personale oltre a introdurre una governance dell'Intelligenza artificiale in sanità e a rivedere la formazione dei manager degli ospedali. Il provvedimento delega il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2026, le relative misure attraverso i decreti legislativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### FILIPPO ANELLI

«Bene gli interventi sulla responsabilità professionale per restituire serenità ai medici», così il presidente dell'Ordine dei medici



ADOBESTOCK

## La formazione

# Medici di famiglia dopo un corso universitario

Tra le misure previste dal disegno di legge delega di riforma delle professioni sanitarie c'è anche la ridefinizione del percorso formativo della medicina generale, attraverso la trasformazione del corso regionale di formazione specifica in scuola di specializzazione. In pratica per diventare medici di famiglia sarà istituito un corso di specializzazione universitario di tre anni uguale alle altre specializzazioni mediche (dalla cardiologia alla chirurgia fino ai medici che lavorano al pronto soccorso). Previsti anche possibili correttivi alla legge del 2018, riguardanti competenze, durata dei mandati e valorizzazione del ruolo degli Ordini sanitari come organi sussidiari dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-11%, 2-69%, 3-23%



**A tutto campo.** Dalla parità di genere negli Ordini alle elezioni online e nel mirino finisce anche la revisione degli esami di Stato.



Peso:1-11%,2-69%,3-23%

INTERVISTA AL MINISTRO ANTONIO TAJANI

## «Con l'accordo del Mercosur diversifichiamo l'export»

Carlo Marroni — a pag. 12



**Antonio Tajani.**  
Ministro degli Affari esteri

**L'intervista. Antonio Tajani.** Il ministro degli Esteri: tassello importante della strategia per raggiungere entro il 2027 l'obiettivo di 700 miliardi

# «Con l'accordo Mercosur diversifichiamo l'export italiano»

**Carlo Marroni**

**M**inistro Antonio Tajani, l'intesa Ue-Mercosur è un passo avanti nel consolidamento delle intese commerciali. In questo caso con un immenso mercato di quattro paesi, 800 milioni di persone, storicamente legati all'Italia. È più di un passo avanti: si tratta del più grande accordo mai negoziato dall'Unione, una pietra miliare nei rapporti tra l'Europa e l'America Latina, non solo per gli aspetti di natura commerciale, ma anche per quelli politici che ci legano a questa parte di mondo. La presenza di vaste collettività italiane in questi Paesi è significativa e rappresenta una carta in più che potremo giocare. È anche frutto del grande lavoro che

abbiamo fatto in stretta sinergia con la premier Giorgia Meloni e il ministro Francesco Lollobrigida. È un successo per l'Italia.

**L'obiettivo ha anche un forte valenza politica: ci si avvia verso l'eliminazione di dazi in una fase storica che vede il ritorno, da parte degli Usa di Trump, dei dazi sia verso l'Ue che verso altri grandi mercati. Con conseguenze non solo commerciali, anche politiche, con un patto strategico che insiste sul continente americano.** L'Italia e l'Europa sostengono da sempre il libero commercio fondato su regole comuni. L'espansione della rete di accordi di libero scambio della Ue è per noi un imperativo strategico che aiuta il nostro export, anche per aggiungere mercati sempre più

solidi a quello Usa. Sosteniamo accordi come quello con il Mercosur, con il Messico, quello che

viene negoziato con l'India. E non a caso dall'inizio del mio mandato ha svolto molte missioni in questi paesi. Sono intese indispensabili per garantire all'Italia crescita e prosperità decisive.



Peso: 1-2%, 12-68%

Questo è un tassello importante della strategia del governo per raggiungere entro il 2027 l'obiettivo di 700 miliardi di export (ora 623, ndr), che si aggiunge alla riforma del ministero degli Esteri e al grande lavoro sui dazi.

**Una lettura - che in questi giorni assume particolare significato - è che l'intesa offre una via d'uscita dalla dipendenza dalla Cina, soprattutto per i minerali critici.**

La Cina resta un partner importante e una fonte di approvvigionamento su cui intendiamo continuare a contare. Non a caso l'8 ottobre a Milano avremo una riunione congiunta con il Governo cinese per affrontare gli aspetti politici ed economici delle nostre relazioni. Ma gli avvenimenti più recenti - non dimentichiamo la pandemia - ci ricordano che la sicurezza economica è assicurata meglio da una strategia di diversificazione. Per questo l'America Latina può avere un ruolo fondamentale. Non solo il Mercosur ma anche il Cile, i Paesi andini e l'America centrale. Con ciascuno di loro la Ue ha firmato accordi che possono aiutare a mitigare certe dipendenze strategiche.

**Uno dei nodi principali sono le garanzie in campo agricolo che hanno frenato l'accordo e generato resistenze in altri paesi Ue, come la Francia, ma anche Polonia e Austria tra gli altri. Si parla di "monitoraggio rafforzato".** L'Italia è stata decisiva nel lavoro con la Commissione per ottenere non solo un monitoraggio sugli effetti delle importazioni sul nostro settore agricolo, ma anche per attivare salvaguardie per i prodotti più sensibili, già tutelati dal regime delle quote di importazione. Ci sarà un sistema di monitoraggio rafforzato per eventuali turbative di mercato. Ci sanno maggiori controlli sanitari

per assicurare rispetto degli standard e delle norme europee. Ci saranno compensazioni per le imprese che dovessero essere danneggiate. Un sistema di tutela del comparto agricolo che non è presente in nessun altro accordo commerciale europeo. Grazie alla nostra azione è stato ottenuto un risultato senza precedenti. Nessun altro accordo commerciale firmato dall'Unione presenta un livello di protezione così ampio e strutturato per tener conto delle sensibilità agricole.

**Il mondo agricolo è comunque ancora molto critico: ritiene non sufficienti le clausole di garanzie, compresa la sicurezza alimentare. Molti insistono nelle reciprocità.**

La reciprocità non può certo significare che noi imponiamo ai nostri partner i nostri standard produttivi. Ma è un concetto che deve valere per gli standard di prodotto che le importazioni dal Mercosur devono rispettare in termini di misure sanitarie e fitosanitarie, standard che non vengono minimamente affievoliti dall'accordo raggiunto. Non solo: abbiamo chiesto alla Commissione il rafforzamento del monitoraggio e dei controlli sui prodotti in ingresso nell'Unione dai Paesi del Mercosur, per assicurarci che non vi sia alcun dubbio sulla sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti importati.

**Altro elemento è la garanzia di indicazioni geografiche per evitare imitazioni: insomma niente "Parmesan" in versione latina-americana...**

Ho fatto della lotta contro l'"italian sounding", un impegno costante sin dall'inizio del mio mandato: con questo accordo otteniamo la protezione di 57 Indicazioni geografiche italiane attualmente prive di qualsiasi tutela in quei Paesi. Si tratta di un

altro grande risultato, che ci permetterà di tutelare e promuovere ancor più e meglio le eccellenze dei nostri territori.

**Dal mondo dei produttori di vino l'atteggiamento è diverso: ora pagano un dazio del 27%...**

Il settore vitivinicolo da tempo si è espresso a favore dell'accordo, avendo ben presenti le notevoli opportunità di penetrazione commerciale in quei mercati. Tuttavia, questo non vale solo per il vino. La riduzione sostanziale o l'eliminazione dei dazi sull'agroalimentare vale per una vasta quantità di prodotti del nostro settore, come i formaggi.

**Oltre all'agroalimentare un settore che dovrebbe beneficiarne particolarmente è l'automotive (35% di dazi), i macchinari e la farmaceutica, tutti comparti strategici nella nostra economia nazionale.**

Oltre ai comparti da lei indicati non dobbiamo ignorare la chimica italiana che allo stesso modo trarrà grande beneficio dall'accordo. In generale, è lecito attendersi un forte impulso al nostro export verso questi Paesi.

**Il governo italiano si è riservato di valutare l'efficacia delle garanzie aggiuntive. Ma la strada immaginiamo che la consideriate ormai tracciata e senza ritorno.**

Il Governo sta valutando seriamente l'accordo nel suo complesso. Siamo sempre stati consci delle potenzialità dell'intesa e delle sensibilità del nostro settore agricolo, a cui abbiamo sempre dato ascolto. Valutiamo positivamente quanto proposto dalla Commissione in termini di salvaguardie ulteriori rispetto a quelle già inserite nell'accordo, che vanno nella direzione da noi auspicata. Ora dobbiamo ancora lavorare per qualche messa a punto e monitorare i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SETTORE AGRICOLO**  
**Previsto un sistema di tutela del comparto che non è presente in nessun altro accordo commerciale europeo**

**RAPPORTI CON LA CINA**  
**Pechino resta una fonte di approvvigionamento su cui contiamo. A Milano l'8 ottobre vertice congiunto**



Peso:1-2%,12-68%

## L'ACCORDO

### 800 milioni di persone

L'accordo Ue-Mercosur è il più grande accordo di libero scambio mai negoziato dalla Commissione europea. L'accordo porterebbe alla creazione di un'area di libero scambio di circa 800 milioni di persone. Il Mercosur (acronimo dello spagnolo Mercado común del Sur), organizzazione internazionale istituita da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, è la sesta entità doganale al mondo per grandezza, con un Pil complessivo pari a 2,7 trilioni di euro

### Le salvaguardie

Le aziende europee che esportano verso i Paesi del Mercosur sono circa 30mila, rappresentative di ogni settore produttivo. L'intesa prevede la liberalizzazione per

linee tariffarie che rappresentano oltre il 90% dell'export Ue. La mediazione italiana tra l'opposizione della Francia e Bruxelles ha portato a garanzie aggiuntive per il settore agricolo europeo in aggiunta a quelle già previste dall'accordo (tra cui il rafforzamento dei controlli sanitari e fito-sanitari sulle merci in ingresso nell'Ue)

### I prossimi passi

Il Collegio dei commissari ha approvato il 3 settembre il testo definitivo dell'accordo. La parte commerciale, di competenza esclusiva Ue, sarà presentata agli Stati membri in un accordo interinale che potrà entrare in vigore subito dopo l'approvazione del Consiglio e della successiva ratifica del Parlamento europeo

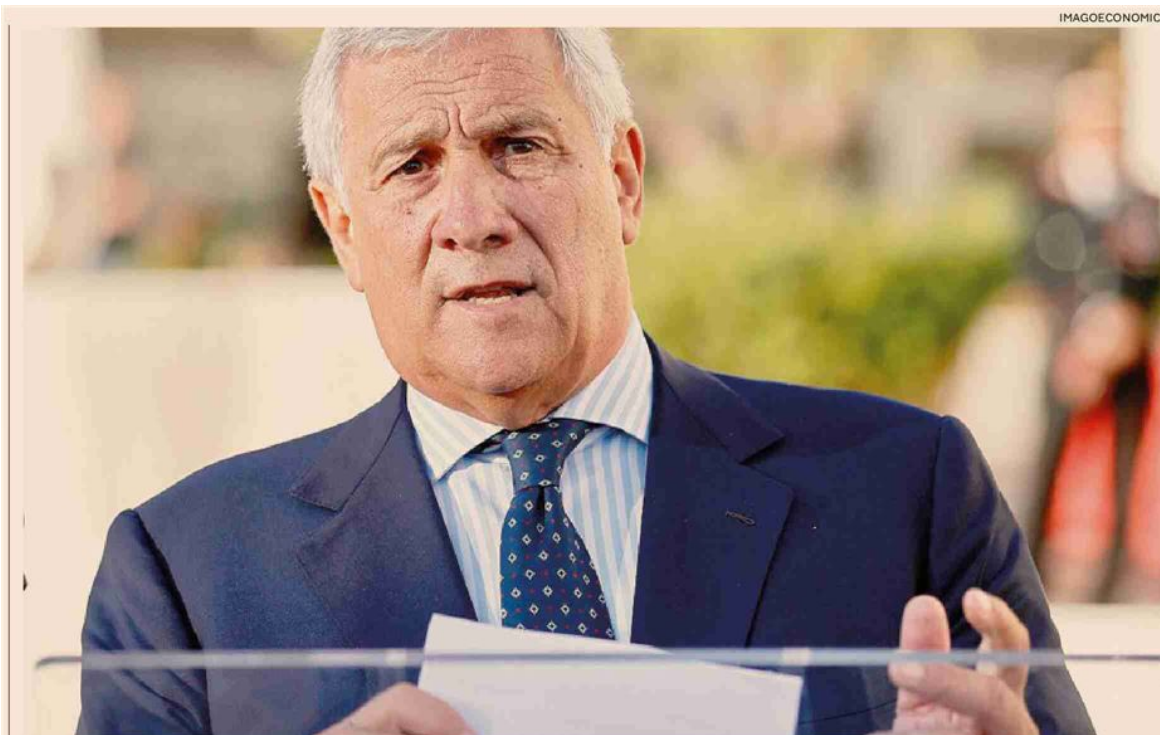
# 16 miliardi

### SCAMBI TRA ITALIA E MERCOSUR

L'Italia e il Mercosur intrattengono forti relazioni commerciali: il totale degli scambi di beni e servizi nel 2023 è stato di 16 miliardi di euro



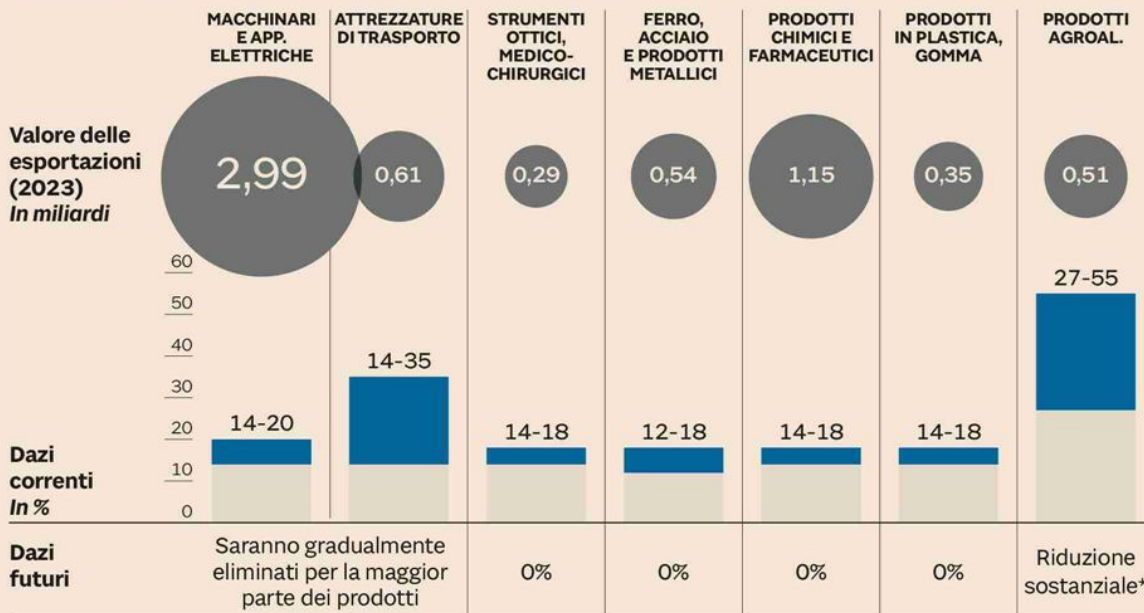
Peso:1-2%,12-68%



**Ministro degli Esteri.** Antonio Tajani è anche vicepresidente del Consiglio dei ministri

## Verso dazi bassi o nulli

L'accordo Ue-Mercosur eliminerà i dazi sul 91 % di tutti i prodotti



(\*) 0% per alcuni prodotti. Fonte: Commissione europea



Peso:1-2%,12-68%

**IL FORUM DI CERNOBBIO**

## La Ue con Trump perde 75,8 miliardi

**GIUSEPPE BOTTERO**

**L**a Cernobbio che osserva con preoccupazione gli sviluppi globali fa i conti, prima di tutto, con gli effetti della Trumponomics, la politica americana che alza muri e blindata le dogane. È un dossier corposo quello che oggi a Villa d'E-

ste finirà sui tavoli di ministri, banchieri e imprenditori riuniti dall'Ambrosetti sulle rive del lago di Como. - PAGINA 28

# Il costo di Trump

Coi dazi Usa fino a 76 miliardi di euro di impatto secondo lo studio Teha  
Per l'Italia 6,7 miliardi in meno per l'export. Il nodo sui margini delle imprese

**GIUSEPPE BOTTERO**

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

La Cernobbio che osserva con preoccupazione gli sviluppi globali fa i conti, prima di tutto, con gli effetti della Trumponomics, la politica americana che alza muri e blindata le dogane. È un dossier corposo quello che oggi a Villa d'Este finirà sui tavoli di ministri, banchieri e imprenditori riuniti dall'Ambrosetti sulle rive del lago di Como: un documento che mette in fila il costo della "svolta a stelle e strisce", a partire da quei dazi al 15% che, nonostante il fragile compromesso di agosto, si sono abbattuti con violenza su industria e consumatori.

Secondo gli analisti, il prezzo della stretta di Washington per l'Europa è «altissimo»: l'o-

nere tariffario stimato è di 75,8 miliardi di euro l'anno, tredici volte i 5,9 miliardi messi a bilancio nel 2024. Per l'Italia la quota si aggira intorno ai 9 miliardi. «Un aggravio - scrivono - che rischia di comprimere i margini delle imprese e ridurre la competitività sui mercati statunitensi».

Il nostro Paese, e gli uomini d'azienda e i manager intervistati nel report lo sanno bene, è tra quelli con il maggiore avanzo commerciale verso gli States: 38,9 miliardi di euro nel 2024, più che raddoppiati nell'ultimo decennio. E i settori trainanti - macchinari, farmaceutica, automotive - sono i più vulnerabili visto che quasi metà dell'export italiano negli Usa (48,5%) è concentrata proprio nei tre comparti.

«Nonostante questo, l'impatto complessivo resta gestibile», rassicurano dal think tank guidato da Valerio De Molli: la perdita potenziale di export è stimata in 6,7 miliardi di euro, pari all'1,1% delle esportazioni italiane complessive. Una quota che, grazie alla diversificazione geografica, «potrebbe essere redistribuita verso altri mercati».

Ma è l'effetto combinato tra nuovi dazi e svalutazione del dollaro a rendere il quadro più complesso. La moneta statunitense nell'ultimo anno ha



Peso: 1-3%, 28-59%

perso il 10,6% del valore, rendendo automaticamente più costose le merci importate dall'Europa. Per chi fa shopping Oltreoceano questo significa un rincaro medio del 25,6% sui prodotti del Vecchio Continente, con un «effetto inflattivo che potrebbe frenare la domanda e spingere le famiglie a privilegiare beni locali o provenienti da Paesi non soggetti a tariffe».

I numeri raccontano molto delle strategie del tycoon: nei primi sei mesi del 2025 il gettito doganale Usa ha già raggiunto 87,2 miliardi di dollari, superando l'intero 2024, quando gli introiti si erano fermati a 78,9 miliardi. E le entrate tariffarie complessive a fine anno sono stimate tra 207

e 250 miliardi, il triplo di un anno fa.

Se da un lato l'accordo per cui la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è finita sotto il tiro incrociato dei patrioti e della sinistra offre a Bruxelles una serie di «tutele importanti», dall'altro lascia aperti dossier cruciali. In particolare, c'è un grande punto interrogativo attorno alle questioni relative ad acciaio e alluminio, comparti «strategici» per l'industria europea e italiana.

A rassicurare il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - domenica toccherà a lui chiudere il Forum - è la consapevolezza che Roma, al riparo sui mercati finanziari, può godere di una posizione privilegiata anche in termini di resi-

lienza commerciale. E che lo stock di investimenti italiani negli Stati Uniti - 65,4 miliardi di euro, oltre tre volte quello americano in Italia - certifica la solidità dei rapporti bilaterali. Inoltre, si legge nella ricerca, «i prodotti italiani figurano tra i meno sostituibili a livello globale»: siamo il 21° Paese per bassa sostituibilità, grazie alla distintività e alla qualità del Made in Italy. E non è secondario il dato sulla finanza: l'Italia detiene 47,9 miliardi di dollari di debito pubblico statunitense.

Fattori che, uniti alla capacità di innovazione e alla flessibilità delle imprese, rappresentano il vero scudo competitivo contro le nuove barriere. «Pur creando difficoltà significative per alcuni comparti industriali, la Trumponomics

non compromette la tenuta complessiva del sistema», concludono i ricercatori di Teha Club. Al governo però la business community chiederà «politiche mirate di sostegno ai settori più esposti. In un contesto globale segnato da crescente protezionismo e indebolimento delle istituzioni multilaterali, per l'Italia e l'Europa sarà fondamentale rafforzare la propria autonomia industriale e definire strategie di lungo periodo capaci di difendere competitività e occupazione». —

**Preoccupano  
incertezza globale  
e riduzione  
della competitività**

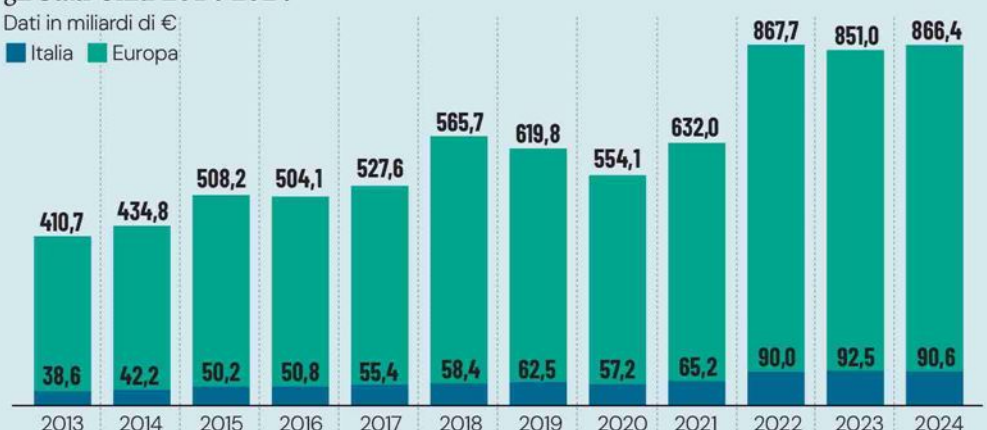
## 1,1%

La quota di export italiano che potrebbe calare con le nuove tariffe doganali Usa

### I NUMERI

Interscambio commerciale di beni (export + import) tra Unione Europea e Italia verso gli Stati Uniti 2014-2024

Dati in miliardi di €:  
■ Italia ■ Europa



Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2025

Withub



Il presidente statunitense Donald Trump nell'annuncio dei dazi



Peso: 1-3%, 28-59%

# Italia più attrattiva, scala 3 posizioni Ma pesano i bassi salari, laureati in fuga

## De Molli (Teha Ambrosetti): scendono le aspettative sull'occupazione

### Lo studio

dalla nostra inviata  
**Giuliana Ferraino**

**CERNOBBIO** Tre posizioni guadagnate, ma ancora al sedicesimo posto. L'Italia avanza nel Global Attractiveness Index (GAI) 2025, ma resta lontana dai vertici, continuando a pagare il conto di occupazione bassa e salari tra i più deboli che frenano le prospettive di crescita futura del Paese. Ma è l'Europa intera, nel complesso, a segnare il passo con l'arretramento di Germania e Francia.

La risalita italiana, con un punteggio di 60,3, è incoraggiante ma non risolve le fragilità strutturali. Il Paese resta in coda per «orientamento al futuro»: in prospettiva ventennale è ultimo al mondo per quota di popolazione in età lavorativa, mentre salari bassi e bassa occupazione de-

primono la capacità di attrarre talenti e investimenti. La Germania, con 81,4 punti, perde il secondo posto a favore della Cina, segno delle difficoltà industriali e dei costi energetici. La Francia scivola al 13° posto (era al 10°). Anche Regno Unito e Svizzera arretrano, mentre gli Stati Uniti consolidano il primato a quota 100 e la Cina si rafforza al secondo posto (87,7 punti).

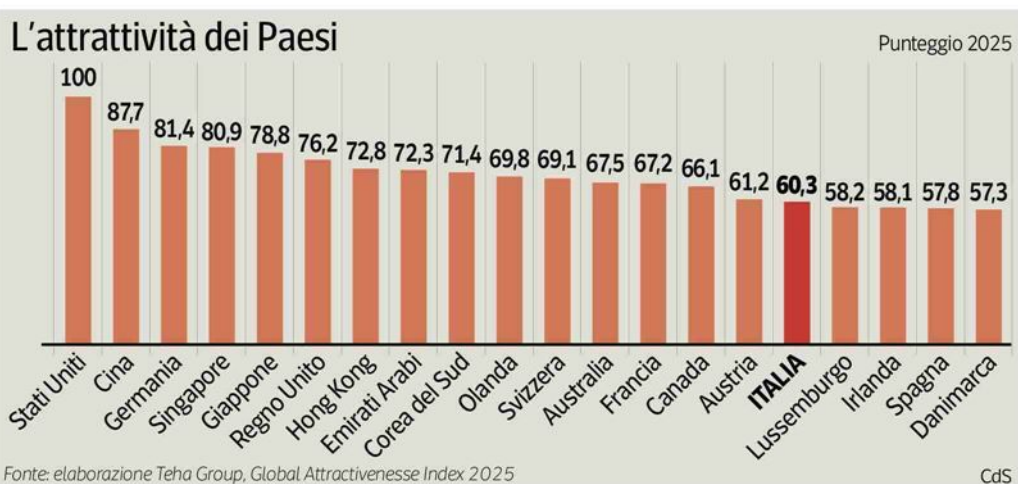
Qualche numero dolente: i giovani laureati italiani sono appena il 29,2% del totale, un dato che colloca il Paese penultimo nell'Ue. Con conseguenze tangibili sull'economia: 2,5 milioni di posizioni lavorative risultano difficili da reperire con un costo stimato in 43,9 miliardi l'anno. L'Italia soffre, inoltre, una crescente fuga di capitale qualificato: negli ultimi dieci anni oltre 280.000 laureati hanno lasciato il Paese. Alla base c'è la scarsa competitività retributiva: l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui i salari reali sono diminuiti dal 2000 al 2023 (-3,3%), e i giovani under 35 guadagnano meno della media europea pur lavorando di più. A ciò si aggiunge un cuneo fi-

scale tra i più elevati in Europa (45,1%), che penalizza lavoratori e imprese. Anche l'energia resta un nodo critico: il costo medio all'ingrosso è ancora significativamente superiore a quello di Francia, Germania e Spagna, con un differenziale che pesa sulla competitività delle imprese. Non sorprende perciò che anche l'indice generale del Club Economic Indicator, che misura il sentiment delle aziende italiane, a settembre sia sceso a 41,7 punti da 46,3 di giugno. Le prospettive a 6 mesi per il business salgono a 46,7, quelle sugli investimenti restano stabili a 35, mentre le aspettative sull'occupazione scendono a 16,7, oltre 10 punti in meno da inizio anno, anticipa Vittorio De Molli, managing partner e ceo di Teha Ambrosetti.

È in questo contesto che oggi si apre la 51esima edizione del Forum Ambrosetti. Per tre giorni Villa d'Este ospiterà ministri, economisti e imprenditori da oltre 25 Paesi, con la presenza di 12 governi, 5 commissari Ue e una delegazione bipartisan del Congresso Usa. L'avvio è affidato

al presidente ucraino Volodymyr Zelensky (in collegamento), seguito dagli interventi, tra gli altri, di Joseph Stiglitz e Laurence Fink (in remoto). Domani i riflettori saranno sull'Europa, con un videomessaggio del presidente Sergio Mattarella e i commissari Valdis Dombrovskis e Henna Virkkunen. Domenica sarà la volta dell'Agenda per l'Italia, con il confronto tra governo e opposizioni, da Giancarlo Giorgetti a Elly Schlein, da Matteo Salvini a Giuseppe Conte. Cernobbio diventa così ancora una volta il luogo per capire come Europa e Italia possono affrontare le sfide che abbiamo davanti in un momento di grande incertezza, aumentata dal protezionismo del presidente Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 32%

## Dipartimento Energia Frittitta nuovo dirigente

**PALERMO.** Carmelo Frittitta è il nuovo dirigente generale del dipartimento regionale dell'Energia. La nomina è stata deliberata ieri dalla giunta presieduta dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, su proposta dell'assessore all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, Francesco Colianni, che ha ringraziato dicendosi «certo che Frittitta, che

già si era distinto per le sue qualità professionali e per la comprovata esperienza al dipartimento delle Attività produttive, darà un contributo fondamentale»

Frittitta, nell'amministrazione regionale dal 1994, ha ha diretto diversi dipartimenti, tra cui Urbanistica, Agricoltura e Attività produttive ed è attualmente capo di gabinetto vicario di Schifani.



Peso:5%

# Trasferta etnea dell'Antimafia

**SICUREZZA.** Il 12 settembre una delegazione della commissione nazionale a Palazzo degli Elefanti

La prossima settimana la Commissione nazionale Antimafia sarà in missione in città per avere un quadro completo da investigatori, prefetto e amministratori sulla criminalità. Anche a fronte delle sparatorie e dell'omicidio avvenuto in pieno centro storico. Un'attenzione che è stata sollecitata da più parti e che la presidente Chiara Colosimo ha voluto ascoltare. E infatti è stata lei stessa a proporre la trasferta siciliana nel corso dell'ultimo ufficio di presidenza che si è svolto mercoledì pomeriggio a Roma. «Ora è necessario approfondire caso e caso, guardando

anche a quello che accade nell'hinterland», ha detto il deputato Pd Anthony Barbagallo, segretario della Commissione. Fratelli d'Italia e Lega hanno manifestato grande apprezzamento per l'iniziativa della Commissione che dimostra la grande attenzione dello Stato verso il territorio catanese.

**LAURA DISTEFANO PAGINA 28**

## Sparatorie, risse e omicidi L'Antimafia in missione «Ora serenità ai cittadini»

**SICUREZZA.** La riunione sarà a Palazzo degli Elefanti il 12 settembre Da Fratelli d'Italia e Lega apprezzamento per l'attenzione verso la città Barbagallo (Pd): «Eseguiamo verifiche su ciascun episodio registrato»

**LAURA DISTEFANO**

La data è stata, finalmente, fissata. Il 12 settembre a Palazzo degli Elefanti ci sarà la missione dell'Antimafia nazionale. A partire dalle 10,30 saranno programmate audizioni e incontri per cercare di fare il punto sullo scenario criminale che si sta vivendo in città. La trasferta alle falde dell'Etna è nata su impulso della stessa presidente Chiara Colosimo. Sollecitazione che è stata apprezzata anche dal segretario della Commissione, il deputato nazionale del Pd Anthony Barbagallo, nel corso dell'incontro dell'ufficio della presidenza che si è svolto due giorni fa a Roma, come raccontato da *La Sicilia*. «Un segnale - spiega ancora Barbagallo - che è arrivato dall'Antimafia in modo tempestivo, ora

dobbiamo fare approfondimenti e verifiche caso per caso. E non solo su Catania ma anche sull'hinterland». In effetti anche a Paternò, ad esempio, ci sono state delle sparatorie con feriti gravi che hanno coinvolto giovanissimi e che destano molta preoccupazione.

Da Fratelli d'Italia e dalla Lega arrivano segni di grande apprezzamento per l'interesse mostrato per la sicurezza a Catania. Il senatore Salvo Pogliese (Fdl) ha detto: «La decisione di tenere una missione della commissione Antimafia rappresenta un segnale importante di vicinanza delle

istituzioni alla città e un'occasione fondamentale per approfondire le dinamiche sociali, economiche e di sicurezza della nostra realtà. C'è la necessità di restituire serenità alla cittadinanza dopo i recenti e gravi fatti di cronaca. Il Comune di Catania, con il sindaco Enrico Trantino, è in prima linea - dice Pogliese - per la tutela dell'ordine pubblico per quanto di competenza e lo dimo-



Peso: 27-1%, 28-33%, 29-19%

strano azioni come le nuove assunzioni nella Polizia Locale e l'intensificazione dei controlli in tutta la città».

Il collega di partito di Pogliese, il senatore Salvo Sallemi, che è componente della Commissione afferma: «Catania rappresenta una realtà di cruciale importanza attraversata, di recente, da una recrudescenza criminale che richiede la massima attenzione delle istituzioni». «L'impegno dell'Antimafia - ha aggiunto - dimostra una vicinanza concreta alla città e un'assunzione di re-

sponsabilità nazionale di fronte a fenomeni criminali che minano la sicurezza e la serenità dei cittadini. È quindi un segnale concreto e necessario che si esprimerà attraverso un confronto con la Prefettura, le autorità locali, le forze dell'ordine e la magistratura al fine di continuare a promuovere interventi efficaci per il contrasto al crimine e la rigenerazione sociale».

I deputati siciliani della Lega Anastasio Carrà e Valeria Sudano, componenti della commissione parlamentare, sono pronti per la missione: «Bene che la presidente dell'Antimafia abbia accolto il

nostro appello, dimostrando ancora una volta sensibilità sul tema e pianificando in tempi brevi una missione nella nostra città. Segno che il Governo c'è ed è in prima linea sul tema della sicurezza e nel contrasto alla criminalità organizzata. L'attenzione dello Stato su quanto accaduto a Catania è altissima. Non lasceremo che la malavita controlli il nostro territorio lucrando su attività illecite che generano paura e un senso diffuso di insicurezza urbana e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo scatto del filmato che ha immortalato il ferimento mortale di Alessandro Indurre al culmine di una lite in centro**



Peso: 27-1%, 28-33%, 29-19%

## LA RICHIESTA DI CONTROCORRENTE

# «Comune inadempiente si mandi il commissario per le barriere ai disabili»

Il deputato Ars La Vardera e l'avvocato Sanfilippo chiedono alla Regione di dare attuazione a una sentenza del Tar di maggio che obbliga l'amministrazione a dotarsi del piano sulle barriere architettoniche (Peba).

**LEANDRO PERROTTA** PAGINA 32



# «Commissariare subito il Comune per il piano sulle barriere ai disabili»

**Il deputato Ars La Vardera  
e l'avvocato Sanfilippo  
di Controcorrente  
chiedono alla Regione  
di attuare quanto previsto  
da una sentenza del Tar  
di maggio relativa al Peba**

**LEANDRO PERROTTA**

A Catania manca ancora un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba, in breve). Si tratta di un obbligo sancito oltre trent'anni fa dalla legge-quadro che tutela i diritti delle persone con disabilità, la 104 del 1992 e la sua mancata adozione è stata nel corso degli ultimi mesi affrontata più volte nel dibattito cittadino. E il

tema è anche finito nelle aule giudiziarie: il Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Catania lo scorso 12 maggio 2025 ha intimato al Comune di provvedere all'applicazione. Accogliendo il ricorso dell'associazione Luca Coscioni, i giudici amministrativi hanno dato al Comune 45 giorni di tempo per adempiere, con la possibilità, scaduto il termine, della nomina di un commissario ad acta per dare ese-

cuzione all'adozione del Peba.

Ed è su queste premesse che si muove ora l'iniziativa del fondatore del movimento politico ControCorrente, il deputato regionale I-smaele La Vardera che ha presen-



Peso: 27-1%, 32-27%

tato all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali della Regione la richiesta di nomina di un Commissario ad acta per sopperire all'inerzia del Comune. Accanto a lui, l'avvocato Francesco Sanfilippo, presidente del Dipartimento Disabilità di ControCorrente, che sulla vicenda sottolinea: «Non è più tollerabile che, a oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge e a fronte di una sentenza del Tar, Catania resti priva del Peba. Questa mancanza compromette quotidianamente i diritti delle persone con disabilità e l'accessibilità degli spazi pubblici. La nomina di un Commissario ad acta è oggi una necessità non

rinviiabile per restituire dignità e diritti ai cittadini».

Sanfilippo è noto per le sue battaglie sul tema, anche perché la presenza di barriere architettoniche le ha denunciate mettendo in primo piano le sue personali difficoltà, muovendosi lui stesso su una carrozzella. L'ultimo episodio lo ha vissuto nei giorni scorsi: per partecipare a una conferenza stampa nella sede dell'Assemblea regionale siciliana di via Etnea, relativa alla vertenza dell'Opera diocesana di assistenza (Oda) che segue come legale di un centinaio di lavoratori e altrettanti utenti dei servizi sanitari, ha dovuto farsi tra-

sportare per due piani per le scale (come si vede in foto), non essendoci un ascensore adatto. In attesa dell'esito della richiesta, ControCorrente «ribadisce che la trasparenza e la definizione di un cronoprogramma pubblico sono condizioni imprescindibili per garantire il rispetto della legalità e l'effettiva eliminazione delle barriere architettoniche».



Peso: 27-1%, 32-27%

## MANOVRA

### Aiuti a mamme lavoratrici e alle famiglie

MILA ONDER PAGINA 9

# Non solo case per le giovani coppie aiuti a mamme lavoratrici e famiglie

**MANOVRA.** Agevolazioni e congedo parentale rafforzato, più detrazioni per i figli a carico

MILA ONDER

ROMA. La famiglia resta uno degli assi portanti della politica economica del governo e lo sarà anche della prossima Manovra. Giorgia Meloni ha annunciato, con il Piano casa, nuovi aiuti alle giovani coppie, ma in ballo ci sono anche agevolazioni alle mamme lavoratrici e una nuova estensione del congedo parentale, che con la legge di Bilancio 2025 è stato portato quest'anno all'80% per tre mesi.

Mentre si riaffaccia così l'ipotesi di alzare la soglia esentasse dei buoni pasto da 8 a 10 euro, tra i desiderata dei partiti di maggioranza c'è anche il rafforzamento delle detrazioni per i figli, sponsorizzato da Noi Moderati. «Le nostre priorità sono aumentare gli stipendi, soprattutto dei giovani, e continuare a sostenere le famiglie, rafforzando il congedo parentale e le detrazioni per i figli», spiega il leader Maurizio Lupi.

Forza Italia, che sta predispo-

nendo un documento da presentare al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, insiste sul ceto medio, con la riduzione dell'Irpef, e sui salari poveri. L'idea è di «eliminare la parte contributiva ai lavoratori che guadagnano dai 7,5 ai 9 euro l'ora e lavorare per detassare straordinari e festivi», ribadisce Antonio Tajani che, però, tira un po' il freno sulla tempistica, vista probabilmente la difficoltà di reperire risorse per tutte le misure ipotizzate finora: «Non so se si potrà fare tutto in una Manovra, ma in prospettiva si dovrà lavorare in questa direzione», spiega.

Al Mef, Giorgetti sta portando avanti una serie di incontri che andranno avanti anche nelle prossime settimane per raccogliere le esigenze e le richieste dei ministeri, dei gruppi e degli enti locali. A fare il punto con il ministro sono state ieri le Province. Oltre a rivendicare una maggiore autonomia tributaria e risorse aggiuntive per assunzioni di personale specializzato, l'Upi

ha chiesto di prevedere nella legge di Bilancio un piano triennale per l'edilizia scolastica, «considerato che con la fine del "Pnrr" termineranno i fondi destinati alla messa in sicurezza e alla modernizzazione delle oltre cinquemila scuole secondarie superiori gestite dalle Province».

Le disponibilità finanziarie cominceranno a delinearsi a partire da oggi, quando il dipartimento delle Finanze renderà noti i dati sulle entrate fiscali aggiornati a luglio.

Qualche indicazione più politica potrebbe, invece, arrivare direttamente dal ministro domenica, nell'intervento previsto nel corso del Forum Ambrosetti di Cernobbio. Nell'ultima uscita pubblica a Rimini, Giorgetti aveva parlato di un «pizzicotto» alle banche, dando così adito alle più svariate ipotesi di nuova tassazione sugli istituti di credito, da un prelievo sui buyback a quello sugli extradividendi.



Peso: 1-1%, 9-28%

## Gigafactory 3Sun: i dubbi di Filctem-Cgil sugli investimenti di Enel

Sul futuro della Gigafactory di 3Sun nella zona industriale si interroga la Filctem-Cgil. Il sindacato infatti vuole conoscere «con urgenza» dal gruppo Enel e dal management dello stabilimento etneo il destino investimenti che oggi sembrano aver subito un netto ridimensionamento dopo anni di annunci.

Il progetto, presentato nel 2020 come una delle più grandi scommesse europee nel settore delle rinnovabili, aveva acceso le speranze di un rilancio industriale di respiro internazionale. I lavori di ampliamento e la ristrutturazione del vecchio fabbricato hanno però comportato mesi di stop produttivo, e ad oggi la realtà appare ben diversa dalle aspettative iniziali.

Secondo il sindacato, le difficoltà di collocare sul mercato un prodotto di qualità ma costretto a misurarsi con la concorrenza di Cina, Corea del

Sud, India e Stati Uniti erano ampiamente prevedibili. A questo si aggiunge l'incertezza delle strategie energetiche internazionali: la corsa alla decarbonizzazione rallenta, molti Paesi tornano a puntare sul gas e, in Italia, riaffiorano ipotesi di un ritorno al nucleare. Uno scenario che mette in discussione i piani di crescita di 3Sun, compreso l'obiettivo dei 3GW di pannelli annunciati.

«Le lavoratrici e i lavoratori hanno creduto in questo progetto, spesso rinunciando ad altri impieghi. Ora chiediamo chiarezza sul futuro dello stabilimento e il rispetto degli impegni presi dal management, a partire dal confronto costante con le rappresentanze sindacali», sottolinea Filctem-Cgil. Resta poi irrisolta anche la questione mensa: «La promessa di un servizio rinnovato e di qualità è rimasta lettera morta. Segnala-

zioni su cibo scadente, intolleranze alimentari non considerate e persino episodi di intossicazione alimentare alimentano la protesta dei lavoratori», scrive il sindacato, che chiede di riconoscere a tutti i dipendenti i ticket restaurant aziendali, lasciando la libertà di scelta.

«La transizione energetica non può essere costruita sulle incertezze industriali e sulle mancate tutele dei lavoratori – conclude la Filctem-Cgil – Se non arriveranno risposte concrete, saremo costretti a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per difendere diritti e dignità di chi lavora in 3Sun».



Peso: 14%

## L'INTERVENTO

# Il modello Bim e le grandi opere

IDA ANGELA NICOTRA

**I**l Building Information Modeling, noto come Bim, ideato per monitorare ogni segmento del ciclo di vita di un edificio, costituisce una accurata rappresentazione tridimensionale delle caratteristiche fisiche e funzionali di un oggetto. Ciò si rende possibile attraverso l'elaborazione dei dati metrici, grafici e geospaziali del software Bim. Il nuovo codice dei Contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) ha rafforzato quanto già affermato nel precedente, stabilendo che, a partire dal 1° gennaio 2025, tutti gli appalti pubblici di progettazione e realizzazione dei lavori di nuova costruzione e gli interventi su costruzioni esistenti di valore superiore ai due milioni di euro dovranno essere redatti "con metodi e strumenti di gestione informativa digitale". Tale scelta compiuta dal legislatore, rimasta immutata anche dopo le modifiche apportate con il correttivo del 2024, è orientata a rimodernare il settore delle costruzioni. Segnatamente, il ruolo del Bim, in coerenza con il principio del risultato, assume importanza strategica nell'esecuzione delle infrastrutture e nei progetti finanziati dal Pnrr.

Per le strutture di ampie dimensioni, il Bim è ormai un metodo di lavoro consolidato che si alimenta con il rafforzamento del principio di interoperabilità tra tutti gli attori coinvolti nella filiera delle costruzioni: professionisti, operatori economici, committenza pubblica e privata. I vantaggi sono legati alla capacità di questa tecnologia di ridurre il margine di errori, i costi e il tempo occorrente per il compimento dell'opera. Anche grazie alla condivisione del modello Bim, i professionisti possono intervenire simultaneamente e migliorare la qualità del prodotto finale. L'integrazione del Building Information Modeling con l'AI generativa costituisce un'opportunità ulteriore per migliorare la pianificazione del cantiere e la manutenzione degli edifici, consentendo di individuare eventuali anomalie di progetto, spese inattese e rallentamenti nel completamento della prestazione. Il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici poggia, in particolare, su due pilastri: l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement) che accompagna l'intero ciclo del contratto, favorendo la semplificazione delle procedure di gara e il Gid, la gestione informativa digitale, che consiste, appunto, in un modello innovativo per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche, con l'uso esteso del Bim.

In virtù di tali strumenti digitali è possibile configurare un modello di gara "immateriale", completamente

nuovo, che si libera di documenti cartacei e appesantimenti burocratici, al contempo, realizzando, attraverso un patrimonio conoscitivo fruibile on line, un'azione efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Il Bim, inoltre, permettendo di simulare le fasi di progettazione e manutenzione, evita le dispendiose varianti in corso d'opera e rende, il più possibile, certa la stima dei budget necessari. Per una reale attuazione del Bim occorre partire dalla formazione della figura del gestore dei processi digitali, cd Bim manager, responsabile degli aspetti tecnici concernenti la digitalizzazione dei processi posti in essere dalla stazione appaltante. La pubblica amministrazione è, dunque, obbligata ad erogare a favore dei propri dipendenti appositi corsi finalizzati all'acquisizione di adeguate competenze. Per la costruzione del Ponte sullo Stretto, che rientra quale parte integrante nel corridoio Scandivano-Mediterraneo delle reti trans-europee dei trasporti, è stato definito un sistema di gestione delle informazioni Bim Oriented. Si tratta di un ambiente collaborativo digitale, basato sulla condivisione delle informazioni fra tutti gli stakeholders pubblici e privati. La realizzazione del ponte sospeso più lungo al mondo, con una estensione totale di 3.666 m. e una campata centrale di 3.300 m, avverrà con un sistema di monitoraggio organizzato su molteplici livelli di verifica, al fine di assicurare la conformità agli standard normativi e rilevare eventuali criticità. Il Bim garantisce trasparenza, affidabilità e una gestione ottimale dell'intero processo, fino a comprendere la manutenzione e la fase post-realizzativa dell'infrastruttura. Dopo il tragico crollo del Ponte Morandi, avvenuto nel 2018, il Bim ha rappresentato un punto di forza, a prova di futuro, nella progettazione del nuovo e moderno Ponte San Giorgio, basato sul progetto architettonico di Renzo Piano. Similmente, il governo norvegese ha annunciato un progetto di ponte, il Ponte Sognefjord, che prevede una campata di 3.700 metri, da realizzarsi con un approccio basato sul modello open Bim.



Ida Angela Nicotra,  
ordinario di  
Diritto  
Costituzionale  
(Giurisprudenza  
Unict), membro  
del Cda Società  
Stretto di  
Messina e Stabile  
di Catania



Peso: 29%

# La Sicilia cresce più del Nord?

## No, le percentuali ingannano

### La verità: la crescita in miliardi

| Regione                   | Pil 2022              | Pil 2023              | Incremento Pil      | Popolazione 2023    |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|
| 1. Lombardia              | 457,8 miliardi        | 490 miliardi          | 32,2 miliardi       | 10 milioni          |
| 2. Lazio                  | 227,4 miliardi        | 240,7 miliardi        | 13,3 miliardi       | 5,7 milioni         |
| 3. Veneto                 | 184 miliardi          | 197 miliardi          | 13 miliardi         | 4,8 milioni         |
| 4. Emilia Romagna         | 180,5 miliardi        | 192,6 miliardi        | 12,1 miliardi       | 4,4 milioni         |
| 5. Piemonte               | 146,8 miliardi        | 156,2 miliardi        | 9,4 miliardi        | 4,2 milioni         |
| 6. Campania               | 122,4 miliardi        | 130,7 miliardi        | 8,3 miliardi        | 5,6 milioni         |
| 7. Toscana                | 130,5 miliardi        | 138,2 miliardi        | 7,7 miliardi        | 3,6 milioni         |
| 8. Sicilia                | 102,4 miliardi        | 110 miliardi          | 7,6 miliardi        | 4,8 milioni         |
| 9. Puglia                 | 86,4 miliardi         | 92 miliardi           | 5,6 miliardi        | 3,9 milioni         |
| 10. Liguria               | 53 miliardi           | 57 miliardi           | 4 miliardi          | 1,5 milioni         |
| 11. Trentino Alto Adige   | 53,6 miliardi         | 57,5 miliardi         | 3,9 miliardi        | 1,1 milioni         |
| 12. Abruzzo               | 36,4 miliardi         | 39,4 miliardi         | 3 miliardi          | 1,2 milioni         |
| 13. Marche                | 46,4 miliardi         | 49,3 miliardi         | 2,9 miliardi        | 1,4 milioni         |
| 14. Sardegna              | 38,8 miliardi         | 41,5 miliardi         | 2,7 miliardi        | 1,5 milioni         |
| 15. Calabria              | 36,4 miliardi         | 39 miliardi           | 2,6 miliardi        | 1,8 milioni         |
| 16. Friuli Venezia Giulia | 42,7 miliardi         | 45 miliardi           | 2,3 miliardi        | 1,2 milioni         |
| 17. Umbria                | 24,7 miliardi         | 26,2 miliardi         | 1,5 miliardi        | 856 mila            |
| 18. Basilicata            | 14 miliardi           | 14,7 miliardi         | 0,7 miliardi        | 537 mila            |
| 19. Molise                | 7,3 miliardi          | 7,8 miliardi          | 0,5 miliardi        | 290 mila            |
| 20. Valle d'Aosta         | 5,4 miliardi          | 5,7 miliardi          | 0,3 miliardi        | 123 mila            |
| <b>Totale Italia</b>      | <b>1.998 miliardi</b> | <b>2.131 miliardi</b> | <b>133 miliardi</b> | <b>58,4 milioni</b> |



Peso: 78%

## “Si intascava i soldi dei ricorsi” Licenziato funzionario Tar

Il Tar Sicilia ha licenziato il suo funzionario amministrativo più anziano, si tratta di Mauro Basile, accusato di essersi intascato i soldi del contributo unificato, ovvero le cifre che devono essere pagate per ogni ricorso al tribunale. Il buco nelle casse è stato scoperto nei mesi scorsi, è scattato subito un procedimento disciplinare, che si è concluso con il massimo della sanzione, la destituzione del

dipendente. Intanto, sono in corso due indagini condotte dalla procura presso il tribunale e dalla procura presso la Corte dei conti.

di **SALVO PALAZZOLO**

→ a pagina 5



La sede del Tar Sicilia

# Tar Sicilia, licenziato funzionario “Si è intascato i soldi dei ricorsi”

Mauro Basile accusato di essersi appropriato per diversi anni del contributo unificato  
Il presidente Veneziano: “Vicenda grave, siamo stati noi a scoprirla”. Indaga la Finanza

di **SALVO PALAZZOLO**

Fino a qualche mese fa, Mauro Basile era uno dei volti simbolo del Tar Sicilia, era il funzionario amministrativo più anziano, un punto di riferimento per magistrati, avvocati e colleghi. Poi, all'improvviso, si sono addensati dei sospetti attorno alla sua attività. Ed è emersa una verità drammatica: per anni, Basile avrebbe trafugato i soldi pagati da chi presentava ricorso al Tar, il cosiddetto “contributo unificato”, che può variare da 300 a 6.000 euro in base all'importo della causa in discussione. Un buco di cassa considerevole. E subito è scattato il procedimento disciplinare, il verdetto è arrivato nel giro

di pochi mesi: Basile è stato licenziato. Adesso, ci sono due indagini in corso: la prima condotta dalla procura della Repubblica, l'altra dalla procura presso la Corte dei Conti. I magistrati hanno incaricato i finanziari del nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo di ricostruire il “modus operandi” del funzionario accusato di infedeltà: Basile contattava chi non aveva ancora pagato il contributo unificato e talvolta proponeva anche sconti per sanare le posizioni aperte. Poi, però, incassava lui i soldi. Sembra che la storia andasse avanti da tempo. Ma com'è possibile che nessuno se ne sia accor-

to prima?

Il presidente del Tar Sicilia Salvatore Veneziano, interpellato da “Repubblica”, si appella al riserbo per le indagini in corso: «Non posso dire nulla sul merito di questa



Peso: 1-8%, 5-52%

vicenda», ripete. Ma una cosa tiene a ribadire: «Siamo stati noi a scoprire questa spiacevole situazione nell'ambito di una serie di controlli e di un normale avvicendamento degli incarichi disposto per la policy anticorruzione». Non appena Basile è andato via dall'ufficio che si occupa del contributo unificato, è emerso il maxibuco. «Si tratta di un fatto grave e doloroso - dice ancora il presidente - per l'entità dei fatti riscontrati si è operato con il massimo rigore». E, adesso, fra aule e uffici, tutti si chiedono cosa possa aver spinto un insospettabile e stimato dipendente pubblico a trasformarsi in un uomo senza scrupoli. Intanto, gli uffici del Tar stanno cercando di quantificare l'ammancio. Una prima stima parla di somme elevate: più di centomila euro, dunque il funzionario infedele avrebbe operato in decine di fascicoli. La cifra sottratta potrebbe essere molto più alta.

E qui sorgono altre domande: com'è possibile che nessuna delle persone contattate per il recupe-

ro delle somme si sia insospettita? Com'è possibile che siano state sottratte somme così elevate dalle casse del Tar Sicilia e nessun alert sia scattato per tempo? Questa storia sembra un romanzo, ma la trama è ancora tutta da scrivere. Siamo di fronte alla sfida solitaria di un dipendente infedele che è riuscito a dribblare tutti i controlli? O c'era una rete che aveva sistematicamente programmato di razzare i soldi del Tar Sicilia? Per certo, fino alla primavera dell'anno scorso, Basile è stato il responsabile dell'Ufficio che si occupa del contributo unificato. Insomma, era lui il custode della cassaforte del Tar, tanta era la fiducia che l'istituzione riponeva in lui. E, oggi, questa brutta storia è davvero uno choc per tutti. Qualcuno lo difende ancora a spada tratta: «Sono sicuro che Mauro riuscirà a chiarire ogni contestazione - dice un collega che chiede di restare anonimo - ha speso una vita per il Tar». Ma, intanto, uno dopo l'altro stanno emergendo i recuperi pilotati dei contributi unificati. E il

presidente Veneziano ribadisce: «In questa vicenda, il Tar è parte lesa». Si valuterà anche una costituzione di parte civile. Ma, al momento, è ancora presto per parlare del processo. Le indagini sono in pieno svolgimento: gli investigatori della Guardia di finanza stanno cercando di ricostruire con pazienza ogni passaggio, soprattutto la via dei soldi. E in casi come questi, uno degli obiettivi finali sarà poi quello di recuperare quanto trafugato dalle casse pubbliche.

**Il caso all'attenzione  
della Procura  
e dei pm contabili  
Le ruberie andavano  
avanti da anni  
Si indaga sulle complicità**



Il Tar Sicilia, in alto il presidente del tribunale amministrativo regionale dell'Isola, Salvatore Veneziano, in carica dal novembre 2021



Peso: 1-8%, 5-52%

# Si spegne il caso Cannes: niente reati

Cadono le accuse per la costosa presenza della Regione al Festival, poi bloccata da Schifani

## PALERMO

L'inchiesta sulla partecipazione della Regione ai festival di Cannes e Venezia non ha portato a nessun processo. Il Gip Patrizia Ferro ha escluso responsabilità per Lucia Di Fatta, allora dirigente generale del Dipartimento Turismo della Regione, per Nicola Tarantino, responsabile della Sicilia Film

Commission e per Calogero Franco Fazio, dirigente del Turismo ad interim che firmò il decreto da 3,7 milioni per lo spazio alla rassegna cinematografica francese. Le ipotesi di reato di falso in atti pubblici e turbata libertà degli incanti sono cadute senza rinvii a giudizio. Il caso portò a una polemica enorme e il finanziamento fu bloccato dal presidente Renato Schifani mentre l'assessore Francesco Scarpinato dovette scam-

biare il posto con la collega di partito (Fdi) Elvira Amata.

**Geraci, Pipitone P. 11**

# Cannes, inchiesta archiviata Dirigenti regionali prosciolti

I fondi per la mostra fotografica. Le ipotesi di reato di falso in atti pubblici e turbata libertà degli incanti sono cadute senza rinvii a giudizio. La Corte dei Conti va avanti

## Fabio Geraci PALERMO

Tanto clamore, ma sul piano penale il caso si è chiuso con un'archiviazione. L'inchiesta sulla partecipazione della Regione a Cannes e Venezia non ha portato a nessun processo. Il Gip Patrizia Ferro ha escluso responsabilità per Lucia Di Fatta, allora dirigente generale del Dipartimento Turismo della Regione,

assistita dall'avvocato Giuseppe Gerbino; per Nicola Tarantino, responsabile della Sicilia Film Commission, difeso dall'avvocato Massimo Motisi, e per Calogero Franco Fazio, dirigente del Turismo ad interim che firmò il decreto da 3,7 milioni per lo spazio alla rassegna cinematografica francese. Le ipo-

tesi di reato di falso in atti pubblici e turbata libertà degli incanti sono cadute senza rinvii a giudizio: «Allo stato - scrive il giudice - non si ravvisano circo-



Peso: 1-10%, 11-43%

stanze meritevoli di approfondimento, né ulteriori spunti investigativi da sviluppare».

Dal capitolo di Cannes hanno preso le mosse ulteriori sviluppi fino ad accendere un faro sul sistema di finanziamenti all'Assemblea regionale e alla Fondazione Federico II. Ed è proprio da qui che i pm hanno ricostruito un nuovo scenario, arrivando a contestare corruzione e peculato al presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno; alla sua portavoce Sabrina De Capitani che si è poi dimessa dall'incarico; all'attuale assessore al Turismo, Elvira Amata, e a Marcella Cannariato, presidente della Fondazione Dragotto e moglie del patron della società di autonoleggio Sicily by Car.

L'indagine archiviata riguardava una serie di affidamenti diretti avvenuti fra il 2021 e il 2022 alla Absolute Blue, la società lussemburghese guidata dal manager belga Patrick Nassogne, che aveva ottenuto contratti milionari per curare la presenza della Regione al Festival di Cannes e alla Mostra di Venezia.

Nel 2021 il preventivo per la kermesse partì da 35 mila euro e, in pochi giorni, arrivò a 94 mila. L'anno successivo la cifra schizzò a oltre 2,2 milioni di euro: oltre all'allestimento di Ca-

sa Sicilia all'hotel Majestic, fu previsto anche un servizio fotografico realizzato dallo stesso Nassogne, che lavora pure come artista con lo pseudonimo di Moja. A Venezia, nel settembre del 2022, venne aggiunto un contratto da 169 mila euro per una mostra fotografica.

Gli accertamenti della Guardia di Finanza avevano messo in fila documenti e spese. In quelle carte compariva anche il nome di De Capitani, allora consulente di Absolute Blue. Proprio lei rivendicava di avere «portato la Sicilia a Cannes» grazie al legame con Manlio Messina, l'assessore al Turismo dell'epoca. La società era stata presentata come l'unica in grado di garantire l'organizzazione degli eventi, ma risultò che non avesse rapporti esclusivi né con il Festival né con l'hotel Majestic, operando piuttosto come intermediaria per grandi sponsor, come Mastercard.

Cannes segnò anche una svolta politica. Dopo la vittoria di Renato Schifani alle elezioni regionali, la delega al Turismo passò prima a Francesco Paolo Scarpinato e poi a Elvira Amata. La nuova giunta decise di ridimensionare gli impegni fino a bloccare la partecipazione al Festival del 2023. Per quell'edizione era stata predisposta una

spesa di quasi 3,7 milioni di euro, ma l'attuale presidente la fermò definendola troppo onerosa. Absolute Blue tentò un ricorso al Tar, che non ebbe seguito, e il progetto fu annullato. Le opposizioni denunciarono cifre spropositate e l'uso disinvolto dei fondi pubblici: gli uffici regionali difesero le scelte sostenendo la necessità di avere visibilità in un contesto internazionale come il tappeto rosso di Cannes. Una giustificazione che però non convinse né gli inquirenti né la magistratura contabile. La Corte dei Conti ha infatti aperto un procedimento separato, contestando a Di Fatta e Tarantino un danno erariale di 249 mila e 924 euro. Secondo i magistrati contabili, la Regione avrebbe pagato spese non pertinenti, comprese le missioni a dirigenti e funzionari. Gli incarichi furono disposti «in frontale violazione della normativa sui contratti pubblici», con conseguente pregiudizio per le casse dell'ente. Questo procedimento è quindi destinato a proseguire mentre sul fronte penale la vicenda che aveva acceso polemiche e interrogazioni parlamentari si chiude senza colpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'indagine riguardava una serie di affidamenti diretti a una società del Lussemburgo

### Le foto per Cannes

Uno degli scatti di Moja esposti nel 2022. L'immagine richiama il film Stromboli di Rossellini ed è stata scattata al Cretto di Gibellina



Peso: 1-10%, 11-43%

# Una vicenda che creò le prime scintille fra Schifani e FdI

Le intercettazioni legate  
a quella indagine fecero  
nascere il caso Galvagno

## Giacinto Pipitone

### PALERMO

Un decreto all'apparenza banale, firmato il 30 dicembre 2022. È questa la scintilla del caso Cannes, capace di far esplodere una polveriera ancora in fiamme, visto che da lì derivano le inchieste che vedono tuttora nei guai il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno e l'assessore al Turismo Elvira Amata.

A poche ore dal Capodanno l'allora assessore al Turismo, Francesco Scarpinato, firmò il finanziamento da 3,7 milioni, senza una gara che lo legittimasse, a favore di una sconosciuta società lussemburghese, la Absolute Blu, che doveva realizzare una mostra fotografica sulla Sicilia al Festival di Cannes del maggio successivo. In realtà sarebbe stata l'edizione bis, visto che già nel 2022 c'era stato un primo show costato, sempre senza gara, 2,1 milioni e svolto ancora dalla Absolute Blu.

Pochi giorni dopo quel 30 dicembre Schifani blocca il finanziamento da 3,7 milioni. Forte di un parere dell'Ufficio Legale che

ritiene impraticabile la strada dell'assegnazione senza gara. Ma a quel punto il caso è già politico: il governo si è insediato da meno di due mesi e il rapporto fra Schifani e Scarpinato si rompe. Il presidente vorrebbe che Fratelli d'Italia lo sostituisse ma la ragion di Stato lo convince ad accettare una staffetta. Al Turismo arriva Elvira Amata e Scarpinato va ai Beni Culturali.

Cambierà poco, alla luce del fatto che la Amata finirà sotto indagine per l'uso distorto dei contributi pubblici: inchiesta nata dalle intercettazioni sul caso Cannes. Emerge così il ruolo di FdI nella gestione dei fondi per turismo e spettacoli. Una corrente del partito di maggioranza gestisce in mezza Italia questi fondi. Nel mirino finisce soprattutto Manlio Messina, in quel momento vice capogruppo alla Camera di FdI, legatissimo al ministro Francesco Lollobrigida ed ex assessore al Turismo nel governo Musumeci. È Messina a volere il primo finanziamento alla Absolute Blu. E Scarpinato è un suo uomo quando firma il secondo assegno da 3,7 milioni. Si inizia a scavare così nella cosiddetta corrente Turistica di FdI.

E iniziano ad apparire nomi che presto diverranno protagonisti di altre inchieste. A lavorare per la Absolute Blu è Sabrina De Capitani. Che di lì a poco di-

venterà portavoce del neo eletto presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, anche lui di FdI. Entrambi ora sono sotto inchiesta per l'uso distorto dei contributi erogati dall'Ars in ogni Finanziaria. E questo è ciò che resta: la prassi, nata negli anni dei fondi per Cannes, di erogare mance per eventi e spettacoli su cui costruire clientele elettorali. L'Ars spende ogni anno una ottantina di milioni così. Su tutto questo, oltre alla Procura, indaga la Corte dei Conti. Ma un effetto c'è già stato. Poiché i 3,7 milioni bloccati da Schifani erano fondi europei, andavano reinvestiti per evitare che Bruxelles se li riprendesse. Ma quel decreto firmato il 30 dicembre non lasciava margini di tempo per correzioni. Dunque quei 3,7 milioni che rischiavano di essere sprecati sono comunque andati persi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente  
revocò il  
finanziamento  
che poi non  
fu mai  
concesso  
ad altre  
iniziative**



Peso: 20%

## Frittitta all'Energia Al via la partita per 25 poltrone

P. 12

# Via al valzer delle nomine Ecco l'accordo fra i partiti

Frittitta scelto per il dipartimento Energia. Schifani e Lombardo tornano a dialogare sul sottogoverno: ora tocca a Ersu, Iacp e parchi. All'Ars resta aperto il nodo mance

### Giacinto Pipitone PALERMO

Carmelo Frittitta è il nuovo capo del dipartimento Energia. Una nomina annunciata da giorni, ratificata ieri dalla giunta, che porta con sé prove di (difficile) dialogo fra Schifani e Raffaele Lombardo, dopo le tensioni degli ultimi mesi.

Frittitta è un dirigente storicamente vicino a Forza Italia. Per anni ha guidato il dipartimento Attività Produttive e nell'ultimo valzer di dirigenti, in primavera, non gli era stato rinnovato l'incarico perché aveva raggiunto il massimo di anni nella stessa poltrona e anche per qualche frizione fra Schifani e l'assessore Edy Tamajo. Il presidente ha però tenuto Frittitta accanto a sé a Palazzo d'Orleans e ora lo ha dirottato in uno dei dipartimenti più difficili, in un assessorato guidato dall'Mpa. E proprio la soddisfazione espres-

sa dall'assessore Francesco Colianni indica il dialogo avuto sulla scelta fra presidente e autonomisti. Che replica quella in corso per piazzare Luigi Genovese, anche lui lombardiano, alla guida dell'Ast.

Schifani vuole sbloccare la partita del sottogoverno, partendo da 25 poltrone già disponibili: quelle per la guida di Iacp, enti parco e Ersu. Il presidente ha suggerito al coordinatore di Forza Italia, Marcello Caruso, di accelerare convocando per la prossima settimana il vertice di maggioranza. Gli equilibri sono già stati trovati. Gli Iacp di Palermo, Messina e Enna andranno ai forzisti, quelli di Catania, Siracusa e Ragusa a Fratelli d'Italia. La Lega ha chiesto è ottenuto la guida di quello di Acireale. Alla Dc va quello di Caltanissetta, a Grande Sicilia quello di Trapani e a Noi Moderati quello di Agrigento. Stesso schema per gli enti parco: la Dc ha ottenuto quello delle Madonie, Grande Sicilia quello dell'Alcantara e Forza Italia quello dei Nebrodi. Mentre i meloniani avranno, come da richiesta, l'Etna. Gli enti per il diritto allo studio universitario sono quat-

tro: Forza Italia guiderà quello di Palermo, Fratelli d'Italia quello di Messina e la Lega indicherà i presidenti di quelli di Enna e Catania. I partiti stanno già inviando a Palazzo d'Orleans i curricula dei prescelti per la verifica dei requisiti.

Ma sul tavolo di Schifani ieri c'era anche la manovra quater. Il presidente ha definito il budget totale: poco meno di 80 milioni, 25 o 30 dei quali destinati a finanziare piccole opere pubbliche nei Comuni a loro (elettoralmente) cari. Ma Palazzo d'Orleans chiederà ai partiti di prendere posizione su un tema spinoso: assegnare a questi progetti fondi senza gara è rischioso e dunque serve un appiglio di legge ai dirigenti della Regione che poi materialmente staccheranno gli assegni. Dunque all'Ars va deciso se, accanto alla norma che crea il fondo da 25/30 milioni, approvare un ordine del giorno che indica i progetti scelti. Oppure varare con un voto an-



Peso: 1-1%, 12-28%

che una tabella da allegare alla legge in cui si inseriscono i finanziamenti da assegnare. Un po' come la vecchia Tabella H di Cuffaro.

**Un ordine del giorno o una tabella per scegliere a chi erogare i 30 milioni destinati ai contributi nei territori**



**Il dialogo** Renato Schifani e Raffaele Lombardo



Peso:1-1%,12-28%

# Imprese e istituzioni in campo per orientare alle Steam Confindustria

Con Steamiamoci borse  
di studio, campi estivi,  
iniziative per giovani e donne

**Claudio Tucci**

L'Italia, e soprattutto la sua dorsale manifatturiera, hanno bisogno di profili scientifico-tecnologici per competere e innovare. E, in particolare, c'è bisogno di donne attive per innalzare il tasso d'occupazione femminile, che certo sta migliorando, al 53,7%, ma è ancora distante di oltre 18 punti da quello maschile (71,8% - ultimo dato Istat relativo a luglio). Un gap di genere che ci contraddistingue a livello internazionale, ha radici lontane, e pesa come un macigno, specie ora che c'è bisogno di spingere produttività e crescita.

Per tutti questi motivi Confindustria ha deciso di rafforzare la sua azione, attraverso una realtà di successo come Steamiamoci, la storica rete nazionale nata in Assolombarda nel 2016. Stemiamoci, presieduta dall'imprenditrice Anna Carmassi, è cresciuta rapidamente, e da pochi mesi è diventata una vera e propria associazione confindustriale che riunisce circa 200 aziende, una sessantina di altre associazioni del sistema Confindustria, e oltre 120 tra enti pubblici e privati. Tutti impegnati nella stessa direzione, ha sintetizzato Lara Ponti, vice presidente di Confindustria per la Transizione ambientale e gli obiettivi Esg, e nel consiglio di Steamiamoci: «Valorizzare le discipline Steam, che sono il futuro, e soprattutto il talento femminile in questi ambiti». L'aggiunta della A di arte all'acronimo inglese Stem va proprio in questa direzione, quella cioè di stringere un legame anche con le discipline umanistiche.

«Abbiamo necessità di far crescere tutti i nostri talenti - ha proseguito Ponti -, dobbiamo sostenere l'innovazione, l'occupazione dei giovani e delle donne, e le discipline scientifico-tecnologiche sono le strategie che per

il futuro. C'è bisogno di modernizzare il Paese e farlo crescere, superare stereotipi e ritardi cronici. Anche in quest'ottica il contributo delle donne è fondamentale».

Del resto, la fotografia dell'urgenza l'ha scattata nei giorni scorsi Unioncamere, attraverso il sistema informativo Excelsior: per le lauree Stem si stima che ne potrebbero mancare tra 9 mila e 18 mila ogni anno, soprattutto con una formazione ingegneristica e in scienze matematiche, fisiche e informatiche. Per l'indirizzo economico-statistico la carenza potrebbe essere di 12-17 mila unità l'anno. Mancano periti: qui si stima che si avrà difficoltà a trovare tra 6 mila e 32 mila giovani l'anno con un diploma quinquennale. Anche per i percorsi IeFP l'attuale offerta sarà in grado di coprire solo circa metà dei fabbisogni (saranno ricercati tra 125 mila e 146 mila giovani, mentre l'offerta raggiungerà appena le 70 mila unità).

Su questi numeri pesa anche un altro macigno: poche ragazze oggi scelgono percorsi scientifico-professionali, preferendo corsi umanistici. Secondo l'ultima fotografia Istat nel 2023, il 25,0% dei giovani (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea nelle aree scientifiche e tecnologiche. La quota sale al 37,0% tra gli uomini, e scende al 16,8% tra le donne. Forse per tutti loro è utile invece sapere che in ogni ambito Stem il tasso di occupazione sfiora o supera il 90% già un anno dopo il titolo; per quelli umanistici o delle scienze sociali lo stesso livello non viene raggiunto neanche dopo un quinquennio (fonte Almalaurea).

Di qui l'impegno di Stemiamoci, che mette in campo borse di studio, campi estivi Steam, collaborazioni pubblico-privato, e tante iniziative di orientamento.

«Il futuro dell'Italia passa per orientamento e formazione che contemplino la presenza delle imprese - ha aggiunto Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. I percorsi Stem oggi sono imprescindibili e dobbiamo lavorare affinché si diffondano, a partire dalla consapevolezza dei più giovani, specie le giovani donne, che possono trovare in questi percorsi appagamento personale e professionale, come vediamo da tante testimonianze sul territorio. Le Stem sembrano "difficili" perché c'è un gap di orientamento che le imprese stanno aiutando a colmare. È proprio per questo che Confindustria sostiene Steamiamoci, non solo una rete di imprese, ma una comunità che promuove una rivoluzione culturale: rendere fruibili le discipline scientifiche e tecnologiche, anche attraverso l'arte e l'umanesimo. D'altronde l'Italia è entrambe queste dimensioni. La vera sfida è integrarle». E non c'è dubbio che veder accrescere l'attenzione per le Steam, vorrebbe dire, in un colpo solo, ridurre il tasso di disoccupazione giovanile, sostenere concretamente l'occupazione femminile e trovare l'antidoto al mismatch che costa circa 44 miliardi di euro di mancato valore aggiunto a tutto il sistema produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 36%

**Ponti: innovazione e  
crescita da sostenere.  
Di Stefano: il futuro del  
Paese è la formazione  
fatta con le aziende**

**Le novità del provvedimento**

1

**LA STRETTA**

**Niente più scena  
muta al colloquio**

Secondo l'orientamento messo nero su bianco nella bozza di decreto legge del ministro Giuseppe Valditara, il colloquio non sarà valido se lo studente sceglierà deliberatamente il silenzio. Il provvedimento licenziato ieri dal Consiglio dei ministri stabilisce infatti che «l'esame di maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove».

2

**IL PERIMETRO**

**L'orale ristretto  
a quattro materie**

All'interno del nuovo esame restano le due prove scritte, mentre il colloquio verterà su quattro discipline principali dei percorsi di studi - individuate a gennaio con decreto del ministro - e sarà integrato da una valutazione del percorso formativo complesso in modo da tener conto anche di altri due aspetti: l'educazione civica e la formazione scuola-lavoro.

3

**VIAGGI D'ISTRUZIONE**

**Misure stringenti su  
bus per le gite**

Con il via libera al decreto, entra anche una norma, introdotta d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che innalza i requisiti di sicurezza dei veicoli adibiti ai servizi di trasporto per le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, tutelando in particolare le esigenze connesse alla partecipazione alle gite da parte dei ragazzi con disabilità

4

**I FONDI**

**Nuove risorse  
per il contratto**

Nel provvedimento approvato ieri si prevedono inoltre risorse aggiuntive, pari a circa 240 milioni di euro "una tantum", per il contratto della scuola e ulteriori 15 milioni di euro per estendere l'assicurazione integrativa sanitaria anche al personale precario a oggi escluso (supplenti al 30 giugno). Ulteriori risorse sono poi previste per la formazione dei docenti

**240 milioni**

**I FONDI PER I RINNOVI**

Sono le risorse da destinare al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro Istruzione e Ricerca di cui si è ricominciato a parlare all'Aran.



**LA STRATEGIA DEL MINISTRO**

Il ministro Giuseppe Valditara ha portato in Cdm un decreto che riforma l'esame di Stato e introduce misure di valorizzazione del personale scolastico.



Peso: 36%

EXCELSIOR: PREVISTO CALO DEL 2,6%

## Gelata di settembre sulle assunzioni

Claudio Tucci — a pag. 16



**Frenata generale.** Cominciano a farsi sentire anche sul lavoro, in tutti i comparti, gli effetti dei dazi e del clima d'incertezza

# La fine dell'estate raffredda la corsa dei nuovi posti di lavoro

## Occupazione

Le stime Excelsior:  
a settembre previste 569mila  
assunzioni (-2,6% su anno)  
Negativo anche il trimestre  
settembre-novembre:  
frenano industria e servizi

### Claudio Tucci

La fine della stagione estiva porta una prima frenata sulle prospettive di assunzione delle imprese a settembre, e per il trimestre settembre-novembre. Con il segno meno che si conferma per i principali settori manifatturieri, e inizia a coinvolgere anche alcuni comparti dei servizi. Dazi e clima di incertezza internazionale si stanno ripercuotendo sulla nostra economia, e gli effetti (partendo dalle aspettative) cominciano a intravedersi anche sul lavoro.

A settembre sono quasi 569mila le opportunità lavorative offerte dalle aziende, ha reso noto ieri il bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro. Rispetto all'anno prima si segnala una flessione di -15mila ingressi programmati (-2,6%). Anche il trimestre settembre-novembre mostra più ombre che luci: le imprese

hanno previsto di inserire oltre 1,5 milioni di lavoratori, registrando però una contrazione di circa 30mila unità (-1,9%) nel confronto con il trimestre settembre-novembre 2024. E mentre il comparto industriale, e i singoli settori manifatturieri, mostrano segnali di sofferenza già da qualche mese, a prevedere meno assunzioni sono anche i servizi. A settembre sono stati infatti preventivati 377mila contratti di lavoro e circa 1 milione nel trimestre settembre-novembre, in flessione rispettivamente di -9mila entrate e di -16mila nel confronto con il 2024. Gli unici settori che tengono e prevedono assunzioni in più, sia sul mese sia sul trimestre, sono ristorazione-servizi turistici e costruzioni.

«Il clima di incertezza internazionale sta avendo effetti significativi su diversi segmenti della nostra manifattura e dei servizi - ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale di

Unioncamere -. Molto dipenderà dall'evoluzione del contesto a livello mondiale. In particolare, i settori che producono beni durevoli (dagli elettrodomestici all'arredo) risentono in maniera più rilevante delle scelte di acquisto dei consumatori italiani ed esteri. E ciò produce anche un rallentamento degli investimenti in capitale umano».

Guardando i numeri un po' più nel dettaglio, l'industria nel suo complesso ha programmato 147mila entrate a



Peso: 1-10%, 16-35%

settembre e 404mila nel trimestre (rispettivamente -5mila entrate e -14mila rispetto agli analoghi periodi del 2024). A settembre le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 91mila lavoratori e 251mila tra settembre-novembre, mentre le imprese delle costruzioni ne ricercano 56mila nel mese e 154mila nel trimestre. Tra i principali settori manifatturieri che programmano assunzioni si segnalano la meccatronica con circa 21mila contratti nel mese e 57mila nel trimestre seguita dalle industrie alimentari che ricercano 17mila lavoratori a settembre e 49mila per l'intero trimestre settembre-novembre e dalla metallurgia con 17mila contratti nel mese e 45mila nel trimestre.

Per quanto riguarda i servizi, ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono i servizi alle persone che ricercano 97mila lavoratori nel mese e circa 210mila nel trimestre. Seguono il turismo con 96mila richieste nel mese e 255mila nel trimestre e il commercio con 65mila lavoratori nel mese e 207mila nel trimestre.

Sotto l'aspetto dimensionale, sono positive le aspettative delle imprese

piccolissime, fino a 9 dipendenti con +5mila entrate nel mese (+3,0%) e +27mila nel trimestre (+5,7%), mentre risultano in flessione le previsioni nelle restanti fasce dimensionali, con una maggiore intensità nelle imprese di media dimensione tra 50 e 250 dipendenti (-8,6% nel mese e -7,7% nel trimestre), a testimonianza di una sofferenza di una certa fetta delle nostre Pmi made in Italy (non a caso nei primi sei mesi dell'anno la cig è salita del 21,83% rispetto allo stesso semestre 2024, con picchi nella meccanica e nell'industria in generale).

La frenata del lavoro si vede anche a livello territoriale: sono positive le sole aspettative delle imprese del Sud e Isole, trainate dall'onda lunga del turismo (+11mila ingressi nel mese e +16mila nel trimestre) rispetto allo scorso anno mentre in tutte le altre aree si segnala una flessione della domanda di lavoro specie per le imprese del Nord Ovest (-19mila nel mese e -37mila nel trimestre) seguite da quelle del Centro (-5mila sia nel mese che nel trimestre) e del Nord Est (-2mila nel mese e -4mila nel trimestre). In questo clima di incertezza non stupisce che il

contratto a tempo determinato sia lo strumento più utilizzato (è stato proposto per circa 341mila ingressi, pari al 60% del totale). A seguire i contratti a tempo indeterminato (97mila, 17,0%) e in somministrazione (50mila, 8,8%).

A settembre è in calo anche il mismatch: le difficoltà di reperimento dichiarate dalle imprese riguardano 259mila assunzioni programmate (45,6% del totale). A settembre 2024 ci si attestava al 46,7%. La causa principale del disallineamento tra domanda e offerta è la "mancanza di candidati" con una quota del 29,2%, mentre la "preparazione inadeguata" si attesta al 12,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NODI CRITICI

### Segno meno al Centro-Nord

La frenata del lavoro si vede anche a livello territoriale: dove si segnala una flessione in tutto il Centro-Nord. Sono positive le sole aspettative delle imprese di Sud e Isole, trainate dall'onda lunga del turismo.

### Male le aziende medio grandi

Sono positive le aspettative delle imprese piccolissime, fino a 9 dipendenti con +5mila entrate nel mese, +27mila nel trimestre). Sono in flessione le previsioni nelle restanti fasce dimensionali, con una maggiore intensità nelle imprese di media dimensione tra 50 e 250 dipendenti (-8,6% nel mese e -7,7% nel trimestre),

## Lo scenario del lavoro

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per tipologia di contratto  
Valori assoluti e percentuali

|                                |                  | 2024 | 2025           |
|--------------------------------|------------------|------|----------------|
| ● IN AUMENTO                   |                  |      |                |
| ● IN CALO                      |                  |      |                |
| Dipendenti tempo determinato   | 347.571<br>59,5% |      | 341.090<br>60% |
| Dipendenti tempo indeterminato | 105.680<br>18,1% |      | 96.650<br>17%  |
| Somministrazione               | 53.271<br>9,1%   |      | 50.090<br>8,8% |
| Apprendisti                    | 24.923<br>4,3%   |      | 22.560<br>4,0% |
| Collaboratori                  | 10.769<br>1,8%   |      | 9.170<br>1,6%  |
| Altri contratti dipendenti     | 15.999<br>2,7%   |      | 27.450<br>4,8% |
| Altri contratti non dipendenti | 25.557<br>4,4%   |      | 21.540<br>3,8% |

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



Peso: 1-10%, 16-35%